

L'intervista. Il comico toscano: per me è stato come un babbo

# Benigni: «Ciampi, un regalo per il Paese»

**Mario Ajello**

**D**urante il funerale, Roberto Benigni e Nicoletta Braschi sono mescolati tra la gente, e non nelle prime file vicino all'alta-

re. Ma appena finisce la cerimonia, il comico toscano premio Oscar e la sua signora raggiungono la famiglia Ciampi e sembrano appartenere al loro mondo. «Per me, è come aver perso il babbo»,

dice Benigni a tutti e anche a loro. Abbraccia nipoti e nipotini di Carlo Azeglio, e il figlio, la figlia, tutti quanti. Con donna Franca, la moglie dell'ex Capo dello Stato, una serie di carezze

A pag. 8

**“** L'intervista Roberto Benigni

## «Dio un giorno disse: faccio un miracolo E regalò Carlo Azeglio a tutti gli italiani»

ROMA Durante il funerale, Roberto Benigni e Nicoletta Braschi sono mescolati tra la gente, e non nelle prime file vicino all'altare. Ma appena finisce la cerimonia, il comico toscano premio Oscar e la sua signora raggiungono la famiglia Ciampi e sembrano appartenere al loro mondo. «Per me, è come aver perso il babbo», dice Benigni a tutti e anche a loro. Abbraccia nipoti e nipotini di Carlo Azeglio, e il figlio, la figlia, tutti quanti. Con donna Franca, la moglie dell'ex Capo dello Stato, una serie di carezze, i baci, la vicendevole commozione che non ha nulla di tragico però.

**Benigni, conosceva bene Ciampi?**

«Lo conosco da sempre, prima ancora che andasse al Quirinale. Per me è stato una sorta di babbo, un buon papà. Era come dovrebbero e come dovremmo essere tutti. Una persona che ha fatto onore, ma la parola onore forse è troppo pomposa per una persona semplice e profonda come lui, a questo nostro Paese. Nel quale Carlo aveva fiducia, e anche io nel mio piccolo ho fidu-

cia nell'Italia».

**Che tipo era Ciampi?**

«E' stato la personificazione di un doppio miracolo».

**Cioè?**

«La sua vita è stata un miracolo. Quella vita eccezionale di un ragazzo di Livorno, che ha patito la guerra e poi si è fatto da sé, grazie a una forza di spirito e a una cultura molto vere. Da impiegato di Banca d'Italia a governatore e poi tutto il resto. Mantenendo un tono, una umiltà e una misura ammirevoli».

**E l'altro miracolo?**

«Il Signore un giorno dev'essersi detto: voglio fare un miracolo agli italiani, ora gli mando il Ciampi! E così ha fatto. Che regalone ci ha mandato».

**Di che cosa parlavate quando vi vedevate?**

«Di tutto. E ogni volta mi dava la conferma di ciò che ho sempre pensato di lui: persona seria e molto allegra».

**Più spiritoso lo statista toscano di lei che è un comico toscano?**

«Eh, eh, mi sa di sì ma boh. Comunque la toscanità non c'entra nella nostra amicizia. Potevamo

pure essere uno eschimese e l'altro calabrese».

**Lei lo sa imitare il Ciampi?**

«Io vorrei imitare l'uomo Ciampi. Mi piacerebbe essere come lui. Ma non per le cariche, meritatissime, che ha avuto. Per la sua integrità e per la sua onestà. E' stato un modello».

**E ora l'Italia è più povera?**

«Di certo, abbiamo perduto un tesoro. La perdita è grande, ma è andato via serenamente a 95 anni, dopo aver dato tanto alla famiglia e a tutti quanti. E comunque ha gettato un seme, ha offerto una lezione civile e umana, queste cose si sedimentano, restano».

**Che cosa resta di lui soprattutto?**

«Penso all'Europa. Ha buttato quel seme e tutti noi abbiamo sempre più bisogno di Europa. Questo è il grande sogno che ci è rimasto, l'unico. Chi chiude la bella porta dell'Europa, elimina la gioia e la sfida di un sogno. Io non credo che i populismi vinceranno».

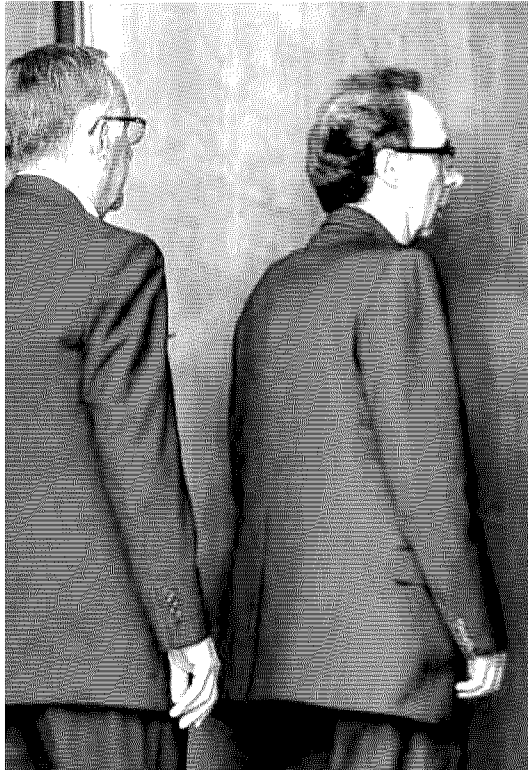
M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«PER ME È STATO UNA SORTA DI BABBO UN BUON PAPÀ DOVREMMO ESSERE TUTTI COME LUI INTEGRATI E ALLEGRI»**

**«ABBIAMO PERSO UN TESORO, MA IL SEME EUROPEISTA CHE HA GETTATO RESTA L'UNIONE È L'ULTIMO GRANDE SOGNO»**

**«AVEVA FIDUCIA NELL'ITALIA NON CI UNIVA LA TOSCANITÀ PER ME LUI ERA UN MODELLO IN TUTTO»**



**Roberto Benigni arriva ai funerali di Carlo Azeglio Ciampi nella chiesa di San Saturnino Martire, ieri mattina a Roma. L'attore era accompagnato dalla moglie Nicoletta Braschi**

(foto ANSA)

